

Londra Hyde Park. Le licenze per le attività commerciali costituiscono una buona percentuale del bilancio.

li – lampioni per l'illuminazione pubblica, panchine, dissuasori, fontane, parapetti. Sintesi del gusto e della sensibilità che vogliono fondere l'utile e il bello, tipico del XIX secolo.

ORDINE URBANO

I chioschi metallici, sono frutto di uno stile che nasce ibrido ma finisce per avere una forte caratterizzazione. I primi sono prototipi, realizzati per le grandi esposizioni internazionali. Da lì vengono diffusi nel tessuto urbano. Dalla seconda metà dell'ottocento non è raro che il chiosco partecipi sin dall'inizio, al disegno della piazza, del parco e del viale in cui sarà collocato, acquisendo una propria connotazione che condiziona profondamente l'intorno. Permane tuttavia in molti casi, il regime di provvisorietà e di casualità della disposizione dei chioschi, che tornano a sistemarsi come si sarebbero disposti in modo sbrigativo, una manciata di ambulanti.

SIMIL-CHIOSCO: CHIOSCHI O QUASI

L'affezione al modello architettonico del chiosco ottocentesco, trascina con sé una moltitudine di piccoli edifici, che vengono camuffati a mo' di chiosco, anche se con le funzioni originarie non hanno proprio nulla a che vedere. È il caso di moltissimi locali ascensori dei box interrati, cabine dell'Enel, pensiline di attesa, portinerie, locali per l'immondizia, e altri volumi che non hanno una propria tradizione architettonica ed affondano in quella consolidata, anche se appartiene ad altre funzioni ed altri periodi storici. È un'altra dimostrazione di carattere.

CHIOSCHI MOBILI

Molti parchi adottano il sistema dei chioschi mobili. Chioschi di tutte le dimensioni, dal carretto al tir, che si spostano ogni giorno per occupare lo spazio assegnato loro. Il vantaggio è quello di non avere aree impegnate in modo stabile e mantenere la possibilità di decidere stagione per stagione

Monaco Petuel Park. Il padiglione vetrato.



quanti chioschi concedere e dove farli sostare, in base alle considerazioni scaturite negli anni precedenti.

La precarietà porta anche disagi. I chioschi mobili non hanno quasi mai la possibilità di allacciarsi alla rete elettrica e all'acqua potabile. Tanto meno alla fognatura. Parte del disagio lo subiscono gli esercenti stessi, che sono costretti a lavorare in condizioni di fortuna. Rimediano con generatori a carburante, rumorosissimi, ingombranti e puzzolenti. È difficile farne loro una colpa (tranne

per i motori obsoleti e in cattivo stato manutentivo). La mancanza di programmazioni e di decisioni impedisce spesso di realizzare un comodissimo allacciamento a costi irrisori. Sarebbe sufficiente installare le colonnine multifunzione, tipo campeggio o imbarcadero, che contengono prese elettriche e allacciamenti idraulici. Certo il costo della colonnina non è poco. Ma occorre considerare anche il risparmio di inquinanti. Costringere chi frequenta un parco ad ascoltarsi per ore il ronzio di un motore vale certamente il costo di

un impianto ben fatto. Senza contare che il sistema di colonnine, debitamente distribuite nei punti strategici, può servire per ogni genere di funzione compatibile col parco: dall'allestimento di piccole esposizioni agli spettacoli o conferenze all'aperto.

LE FOLIES DE LA VILLETTE

Per chi nutre dubbi sull'efficacia del chiosco quale elemento di orientamento e di riferimento dello spazio visuale, bisogna ricordare il progetto più seguito, ammirato e criticato del XX° se-



tecnologie
inserto inserto inserto inserto inserto

